NELL'ECO

di cupole buie un grano miraggio
intimo vince annullanti parole e
gesti brucianti che ombrano l'iride

negli stanti specchi e qui cadenti
(nel panico dio ascensore
fuori servizio) i sensi vagano
nell'eco del tuo primo miele
che ora è
(*fra le diciannove e le venti?*)

acido crudele fra le bianche labbra di fiele.